

[dir-risp. a Gabriele Patruno]

Grazie per gli apprezzamenti. Circa i disappunti:

- *... ritengo eccessivo lo spazio celebrativo dedicato alle opere del Bozzini ...*

Altri commenti pervenuti sono di parere opposto. Ma proprio l'articolo 1 del bando recita: *incentivare, attraverso la conoscenza della figura e delle opere del grande drammaturgo e poeta di Lucera, la creatività di nuovi talenti esordienti ...*

La conoscenza di un autore si attiva in vari modi: convegni, relazioni, mostre documentarie, rappresentazioni delle opere ... (iniziative d'altra parte da noi già realizzate per riportare in auge l'autore tra i suoi concittadini), ma per chi non ha la possibilità di parteciparvi, non c'è migliore occasione contestuale per favorire tale conoscenza che la serata di chiusura del Premio, in virtù delle notizie fornite e dei brevi intermezzi tratti dalle sue opere. Intermezzi che ovviamente non possono avere i tempi di uno spot, né risultare insoddisfacenti nel numero e nella completezza ad esclusivo vantaggio del proprio momento celebrativo.

- *... bistrattata sezione Poesia... mortificare i partecipanti? Si è tenuto conto che benché scadenti, in linea di massima, erano composizioni di dilettanti che comunque esprimono loro sentimenti? ...*

La produzione letteraria, teatrale, cinematografica ... per sua natura è soggetta alla critica in quanto finzione -invenzione della mente- che implica una forma e una volontà d'arte. Ed è questa a ricevere una valutazione critica. Può essere non gradita o addirittura sfiorare la stroncatura (per difetti elementari, di struttura ... ma anche lacune culturali, discrepanze stilistiche, disomogeneità), in ogni caso non può essere mortificante, perché la considerazione non riguarda i sentimenti personali, ma l'abilità dell'artificio, la capacità evocativa e immaginifica di una visione che viene indotta in chi legge o ascolta o comunque percepisce.

E la severità della Giuria è tutto sommato una garanzia e una spinta verso un punto di eccellenza. Non vedersi assegnato un primo premio dovrebbe essere quindi motivo di stimolo e crescita. Quanto alla lettura dei brani in concorso la convenzione interna, fin dalla prima edizione, era di leggere solo le opere prime classificate.

- *... È come dire a fine gara, ai partecipanti ad un torneo o competizione sportiva, che il titolo non viene assegnato, perché l'arbitro ritiene non soddisfacente il gioco espresso*

I due ambiti non sono per nulla paragonabili se non nella tipizzazione come "gara". Una brutta partita giocata avrà comunque un risultato: punti, goal. E la coppa verrà assegnata sulla somma dei punti, anche se le partite sono mal giocate.

Una composizione letteraria e poetica, in particolare, è quanto di più lontano da punteggi e metrature. La validità o meno viene riconosciuta tramite categorie critiche-culturali abbastanza consolidate, come: eleganza o ruvidezza, forza immaginativa o leggerezza, fascino della sonorità del verso sussurrato o scalpitante, profondità di risonanze, ritmo, originalità, anche rottura di regole per grande forza innovativa ... tutti caratteri che vestono, danno forma ai significati.

Tra le sezioni, quella della Poesia è la più delicata e difficile. Non è sufficiente riuscire ad assemblare una certa sonorità formale di vocaboli e frasi, per trasmettere emozioni e bellezza. Termine quest'ultimo, oggetto di filosofia estetica, e dunque concettualmente complesso.

Il libretto che sarà pubblicato in seguito è di carattere commemorativo e non sede di dibattito, per cui non ospiterà tutti i commenti.

Al Premio Bozzini abbiamo dedicato e dedicheremo impegno serio e costante tenendo conto di tutte le osservazioni per un sempre migliore esito.

la Direzione